

L'USO DELLA VIRGOLA NEI TESTI DI ALLIEVI DELLE SCUOLE MEDIE

Dario COVIELLO

ABSTRACT • This paper investigates the actual use of the comma in texts of Swiss middle-school students with Italian as their first language. Based on recent punctuation studies about the Italian language, we first distinguish between a syntactic and a textual use of the comma. The analysis of 60 student papers then reveals that the learner's main punctuation problems are not due to syntactic reasons but to textual reasons: the students struggle with organizing and hierarchizing their thoughts within the text.

KEYWORDS • Syntactic vs. textual comma, information structure, utterance boundaries, punctuation problems, school essays

1. Introduzione

Nel processo di acquisizione della punteggiatura, la virgola occupa una posizione centrale. Come suggerisce la miriade di regole, sotto-regole ed eccezioni attraverso le quali le grammatiche ne affrontano l'uso, essa è infatti uno dei segni di punteggiatura più difficili da dominare.

L'obiettivo di questo lavoro consiste nel valutare come la virgola sia utilizzata nella scrittura degli allievi delle scuole ticinesi, sulla base del corpus *TIscrivo*, costruito nell'ambito di un progetto di ricerca del Fondo Nazionale Svizzero diretto da Simone Fornara⁵⁵. Più precisamente, abbiamo scelto – cercando di mantenere la variazione geografica che caratterizza il corpus – 60 elaborati scolastici delle scuole medie, per un totale di circa 20.000 parole. Si tratta di testi principalmente narrativi, con alcuni passaggi descrittivi o argomentativi.

Sulla base dei più recenti studi teorici e descrittivi a essa dedicati, vedremo dapprima quali sono i principi che regolano l'impiego della punteggiatura, distinguendo tra usi sintattici e usi testuali. In un secondo momento, entreremo nel merito del corpus per descrivere e spiegare i principali usi sintattici e testuali che gli allievi fanno della virgola. Ne uscirà un quadro articolato, che ci permetterà di capire quali siano le principali difficoltà con cui si scontrano gli apprendenti.

2. Gli impieghi della virgola nell'italiano scritto contemporaneo medio-alto

La linguistica moderna ha ormai superato l'idea della grammatica tradizionale secondo la quale la punteggiatura ha principalmente la funzione di trasferire le pause e le intonazioni della

⁵⁵ Progetto di ricerca FNS n. DoRe 13DPD3_136603: La scrittura oggi, tra parlato e lingua mediata dalla rete. Aspetti teorico-descrittivi, diagnosi e interventi didattici. Il corpus *TIscrivo* comprende testi scritti da allievi delle elementari e delle medie.

comunicazione orale a quella scritta. Come affermava già Mortara Garavelli all'inizio degli anni Duemila (2003: 47), «la corrispondenza tra [le] pause e le demarcazioni stabilite dalla punteggiatura nello scritto è solo parziale, e in molti casi fortuita». Oggi la partita della punteggiatura si gioca piuttosto tra usi sintattici e usi comunicativo-testuali.

In generale, si sostiene che prevalgano gli usi sintattici e che quelli comunicativo-testuali emergano solo in casi molto particolari, cioè quando la punteggiatura non lavora in sintonia con la sintassi. Nel caso della virgola, per esempio, essa è considerata testuale quando estrapola un aggettivo tra due virgole per ottenere un rilievo informativo. Noi – in linea con Ferrari/Lala 2013 – adottiamo qui una concezione testuale più radicale che interpreta la maggior parte degli usi sintattici come testuali. In particolare, sono per noi testuali tutti gli impieghi della virgola che creano Unità Informative all'interno di un Enunciato⁵⁶, nonostante esse corrispondano a unità sintattiche ben delimitate. In questo senso, classifichiamo come testuale anche la virgola che racchiude le relative appositive oppure quella che segnala le apposizioni.

Nella nostra concezione si parla dunque di virgola sintattica soprattutto nel caso in cui essa segnali casi di coordinazione non coordinata da congiunzioni. Come mostrano i due esempi seguenti, la virgola può coordinare sia sintagmi (1) che frasi (2):

- (1) Ho comprato un film, un paio di libri, una bottiglia di vino e dunque un biglietto per una serata perfetta. (in Serafini 2012: 75)
- (2) Mi sono alzato, ho fatto una doccia e sono uscito a prendere un caffè.

Ci sono tuttavia casi in cui la virgola sintattica si combina con la congiunzione *e*, come nel caso seguente:

- (3) La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. (in Mortara Garavelli 2003: 16)

Qui la virgola serve a distinguere il diverso livello sintattico delle due congiunzioni coordinanti: la prima coordina due sintagmi, la seconda coordina due frasi. Si tratta di un uso interpuntivo che ha la funzione di facilitare la comprensione del testo, esplicitando la struttura sintattica laddove questa possa risultare ambigua.

Un altro uso sintattico della virgola – volto anch'esso a facilitare la comprensione del testo – lo si ha nel caso di costrutti pesanti cognitivamente e complessi dal punto di vista sintattico, come nel caso seguente:

- (4) Ho perso il treno che mi avrebbe portato a Milano in tempo per vedere Luisa e Giovanni prima che si imbarcassero per l'Australia, perché ho avuto un contrattempo. (in Fornara 2010: 85)

L'Enunciato presenta una struttura sintattica composta da una reggente alla quale si aggancia una subordinata causale in posizione finale (*Ho perso il treno perché ho avuto un*

⁵⁶ Con Ferrari (2014a: 81) intendiamo per *Enunciato* l'unità di riferimento della strutturazione del testo, che «si caratterizza per il fatto di svolgere contemporaneamente una funzione illocutiva (asserzione, domanda ecc.) e una funzione di composizione testuale che si definisce rispetto al cotesto [conclusione, motivazione, esemplificazione, riformulazione ecc.]». Al suo interno, l'Enunciato si articola in ulteriori unità semantico-pragmatiche, le Unità Informative, provviste a loro volta di diverse specificità funzionali, informative e testuali.

contrattempo). In questo caso, la virgola che precede la causale (non obbligatoria secondo le grammatiche) ha la funzione di segnalare il confine sintattico tra le due unità principali del periodo, il quale altrimenti non risulterebbe immediatamente chiaro per via della complessità sintattica della reggente (una frase principale seguita da una relativa restrittiva, alla quale si aggancia una finale a sua volta seguita da una temporale).

Quanto alla virgola testuale, essa ha invece la funzione di articolare e gerarchizzare l'informazione veicolata dall'Enunciato, creando così al suo interno ulteriori unità testuali, le Unità Informative⁵⁷.

Le Unità Informative segnalate dalla virgola testuale tendono a collocarsi in due posizioni determinate, dove svolgono delle funzioni pragmatiche distinte. Se la virgola crea un'Unità Informativa in posizione iniziale di un Enunciato, essa assume principalmente due funzioni: (i) assicura «la coerenza e la consistenza referenziale della progressione semantico-pragmatica del testo», (ii) «“apre” spazi semantico-pragmatici (denotativi, enunciativi, topicali, logici ecc.) che restano validi per gli Enunciati successivi [...]» (Ferrari et al. 2008: 102-103). Si osservino gli esempi seguenti:

(5) Non vuole venire. // / In ogni caso / non sarebbe mai arrivato in tempo. // (in Ferrari 2014b: 187)

(6) // / Mentre lo legano sul lettino e gli infilano un ago nel braccio sinistro e un altro di riserva nel destro / la disperazione di Rocco tracima lo stordimento prevaricando l'incredulità: // “No, non potete uccidermi, non sono stato io”. (in Ferrari 2004: 124)

In (5), il sintagma preposizionale racchiuso dalla virgola è un connettivo pragmatico, che esplicita la relazione logica che sussiste fra i due Enunciati. In (6), l'Unità Informativa in posizione iniziale ha la funzione di inquadrare semanticamente l'informazione che segue, fornendo informazioni denotative di tipo temporale.

Se l'Unità Informativa introdotta dalla virgola si colloca invece in posizione inserita o finale dell'Enunciato, si creano delle gerarchie tra le diverse informazioni. Vi è ad esempio la possibilità di usarla all'interno del nucleo frasale per «mettere in evidenza un elemento significativo del nostro discorso» (Serafini 2012: 77-78):

(7) Paolo e il suo amico hanno bevuto tutta la sera; // / e poi lui è finito a casa / di Lucia. // (in Serafini 2012: 77)

La virgola prima di *di Lucia* introduce un'Unità Informativa autonoma mettendo in rilievo un dato di fatto inatteso per l'interlocutore, ovvero che Paolo sia andato a casa di Lucia e non a casa sua.

La virgola può poi racchiudere un'informazione sotto forma di inciso o in posizione finale come apposizione, producendo diversi effetti informativi:

(8) / Marco / ci terrei a dirlo / sa sempre trovare le parole giuste. / (in Ferrari/Zampese in preparazione)

(9) Io ho conosciuto dei tipi che se sono innamorati scappano. // Oppure quelli che hanno ancora la fissa della mamma / a quarant'anni. // (in Ferrari/Lala 2013: 488)

⁵⁷ Negli esempi seguenti gli Enunciati sono segnalati con la doppia sbarra obliqua, le Unità Informative con quella singola.

Nel primo testo, l'informazione tra le due virgoles si colloca sullo sfondo comunicativo dell'Enunciato, dove assume la funzione di commento riguardo al contenuto in primo piano; nel secondo, la virgola attribuisce maggiore rilevanza comunicativa al costituente separato dal resto della frase, creando «un effetto di *mise en relief* informativa, in quanto, grazie alla presenza della virgola l'indicazione relativa all'età diventa il limite superiore della scala argomentativa implicata dalla predicazione verbale» (Ferrari/Lala 2013: 488).

Rientrano in questa categoria anche le virgole che segnalano le relative appositive. Queste ultime infatti, a differenza delle relative restrittive, sono associate a un'informazione autonoma e subalterna rispetto a quella veicolata dalla reggente. Si considerino gli esempi seguenti:

(10) / Non seguo i programmi televisivi che mi sembrano scadenti. / (in Mortara Garavelli 2003: 76)

(11) / Non seguo i programmi televisivi / che mi sembrano scadenti / (Ibidem)

Essi mostrano bene come la virgola determini la struttura informativa delle due relative. Nel primo caso, l'informazione espressa dalla frase relativa è necessaria per identificare l'antecedente *i programmi televisivi* (*quali programmi televisivi? Solo quelli che mi sembrano scadenti*); di conseguenza, la relativa e il sintagma nominale a cui si aggancia sono informativamente compatti, il che spiega l'assenza di una virgola. Nel secondo caso, invece, il contenuto espresso dalla relativa «è un'aggiunta facoltativa, che comunica una precisazione sullo sfondo del contenuto della reggente» (Ferrari/Zampese in preparazione), facendo intendere che *tutti* i programmi televisivi appaiono scadenti. In questo caso la virgola è obbligatoria perché introduce un'Unità Informativa testualmente autonoma e subordinata rispetto a quella della reggente.

3. Gli impieghi della virgola nella scrittura degli allievi

La distinzione tra usi sintattici e testuali è fondamentale per individuare e capire le principali difficoltà che gli allievi accusano nella gestione della virgola. In effetti, la nostra ricerca mostra che i maggiori problemi di interpunzione degli allievi si riscontrano in ambito testuale e non in quello sintattico.

Nei punti seguenti, ci soffermeremo dapprima, brevemente, su alcuni impieghi sintattici interessanti; poi, passeremo in modo più approfondito e dettagliato agli usi testuali della virgola.

3.1. Problemi legati all'uso della virgola sintattica

In generale, gli allievi hanno meno difficoltà a gestire le virgole sintattiche rispetto a quelle testuali. In particolare, è facile osservare che riguardo alla virgola coordinativa si riscontrano pochissimi errori. Più fragile è invece l'uso sintattico della virgola volto a disambiguare le strutture linguistiche e ad alleggerire le frasi complesse. Si osservino i due esempi seguenti:

(12) Quando lavoravano noi ci eravamo nascosti in uno dei due boschetti che c'erano là, ci nascondemmo e, esogitammo un piano. (SMBS2112)⁵⁸

⁵⁸ Le sigle ufficiali utilizzate nel corpus *TiScrivo* si riferiscono al tipo di scuola (SM = scuola media), al luogo geografico della scuola (VG = Viganello), all'anno scolastico del rispettivo tipo di scuola e alla

- (13) Questa avventura mi insegnò due cose: la prima mi insegnò che épiú bello giocare in compagnia e la seconda mi fece capire di non disubbedire e di rispettare le regole perché se non le rispetto mi pentirò in futuro e mi farà godere meno bene le cose. (SMLG2107)

Nel primo dei due testi riportati, la virgola che precede il terzo costituente di un'enumerazione di azioni narrate è sbagliata in quanto segue la congiunzione *e*. Ci sembra una tipica ricaduta del parlato: l'allievo percepisce una pausa enunciativa prima dell'ultima frase e la segnala tramite una virgola. Nel secondo testo, dopo i due punti non vi è nessun segno interpuntivo nonostante si tratti di un periodo sintatticamente complesso che comprende coordinazioni su diversi livelli. In questo caso, l'allievo avrebbe potuto indicare l'articolazione sintattica fondamentale del periodo, inserendo una virgola prima della seconda coordinata frasale (*e la seconda mi fece capire*), nonché prima dell'ultima (*e mi farà godere*), facilitando così la lettura.

Tuttavia, di quest'ultimo tipo di uso sintattico il corpus ne presenta anche impieghi corretti, soprattutto quando si osservano i testi degli allievi di quarta media:

- (14) Da lì mi convinsi che ce la potevo fare, bastava credere in me e nelle mie capacità e dare il massimo. (SMGR4103)

Il testo dimostra come l'allievo usi consapevolmente la virgola con funzione disambiguante prima della congiunzione *e*, segnalando la coordinazione frasale e distinguendola così da quella precedente tra sintagmi.

3.2. Problemi legati all'uso della virgola testuale

Gli allievi delle medie accusano notevoli difficoltà nella gestione della virgola con funzione testuale. In particolare, essi non sono in grado di riconoscere e poi segnalare linguisticamente le Unità Informative all'interno di un Enunciato, il che conduce a una mancata esplicitazione delle gerarchie che sussistono fra le diverse informazioni. Ciò vale sia per le Unità Informative in posizione iniziale sia per quelle in posizione inserita o finale. Si osservino i tre casi seguenti:

- (15) // / *quando scendemmo dal bosco dove avevamo fatto la passeggiata/* arrivammo in una strada dove c'era una folla e si intravedeva una Smart capovolta su un fianco, // / *appena mia mamma ha visto quella scena/* ha voluto fermarsi a guardare, perché lei era appassionata di medicina e chirurgia // (SMLG2106)
- (16) lei ci disse che l'avevano derubata perché é ceca e che l'avevano appena cacciata di casa. // Allora noi l'abbiamo portata a casa di Elder/ *lo zio fuciliere di mio cugino.* // (SMVG2110)
- (17) Dopo due giorni/*siccome era piaciuto moltissimo a tutti/* abbiamo deciso di restare per una settimana ancora. / (SMLG4110)

Il primo dei tre testi presenta due Unità Informative sintatticamente complesse in posizione iniziale che inquadrano temporalmente il contenuto della reggente: esse avrebbero

classe (21 = secondo anno, prima classe), e infine all'allievo di una determinata classe (13 = allievo numero 13).

dovuto essere chiuse da una virgola. Nel secondo testo, l'allievo non segnala l'apposizione nominale in posizione finale, non esplicitando così la relazione gerarchica di specificazione che sussiste tra il nome *Elder* e il sintagma nominale *lo zio fuciliere di mio cugino*. Un caso simile è illustrato dall'esempio (17), dove è assente la coppia di virgole che dovrebbe racchiudere l'Unità Informativa sullo sfondo.

Anche per quanto riguarda l'interpunzione corretta delle frasi relative, gli allievi presentano notevoli difficoltà. Infatti, come mostrano gli esempi seguenti, essi non capiscono ancora che l'informazione legata alla appositiva va segnalata come informazione autonoma:

- (18) // / Un giorno d'estate ero andata a casa dei miei nonni/ *dove mi aspettavano i miei cugini*.
 /// (SMCH2105)
- (19) Stavo andando a trovare la mia cuginetta, quando per caso incontrai la mia migliore amica dell'infanzia, Naomi, che era molto triste. La mia domanda in quel momento era: // / perché lei /*che può avere tutto*/_{sfondo} è così infelice? // (SMGR4114)

In entrambi i testi riportati gli allievi non segnalano l'Unità Informativa sullo sfondo dei rispettivi Enunciati: nel primo caso manca la virgola prima della relativa appositiva in posizione finale, nel secondo manca la coppia di virgole che dovrebbe racchiudere l'appositiva in posizione inserita. È interessante osservare che non si riscontrano invece delle difficoltà interpuntive nel segnalare le relative restrittive. In questo caso, più che di coscienza informativa dell'uso della virgola, si tratta piuttosto della tendenza degli allievi a non accompagnare mai le relative con la virgola.

Un ultimo dato significativo da segnalare è che non abbiamo riscontrato usi testuali della virgola per creare dei rilievi comunicativi (cfr. §2.2.), il che pare indicare che si tratti di un impiego interpuntivo che a livello di scuole medie non è ancora stato acquisito:

[...] si tratta di una funzione che è possibile studiare a partire dalla scrittura di persone colte che scrivono molto e per mestiere (studiosi, saggisti, giornalisti), in quanto è il risultato di scelte stilistico-espressive per la maggior parte consapevoli, possibili proprio perché usate intenzionalmente da chi possiede una salda padronanza degli usi convenzionali della punteggiatura. (Fornara 2010: 38)⁵⁹

4. La virgola tra Enunciati

Come spiega Ferrari (cfr. 2014a: 82), nell'italiano scritto contemporaneo di registro medio-alto, l'interpunzione forte – in particolare il punto – segnala sempre un confine di Enunciato, vale a dire del corrispettivo linguistico di un atto illocutivo: «l'associazione tra punteggiatura forte e confine di Enunciato è sistematica quando, come è spesso il caso nello scritto, è accompagnata dall'indipendenza sintattica dei costituenti che articola».

È interessante l'osservazione che nonostante la punteggiatura forte implichi sistematicamente un confine di Enunciato, lo stesso non vale per il contrario. Infatti, come illustra sempre Ferrari (2014b), esistono dei casi in cui il confine può essere segnalato anche da una virgola. Si tratta di casi in cui dietro un'apparente integrazione sintattica coordinativa o subordinativa in realtà non c'è né coordinazione né subordinazione. Si consideri il seguente esempio:

⁵⁹ Si cfr. anche Cignetti/Fornara 2014 e Fornara et al. 2015.

- (20) Non so niente // cos'è la rottura delle acque? // (Pontiggia, in Cresti 2012: 504)

Qui, le due frasi connesse sono sintatticamente indipendenti e hanno delle forze illocutive diverse (asserzione, domanda); ci troviamo dunque di fronte a una coppia di atti illocutivi autonomi e di conseguenza di fronte a un confine di Enunciato segnalato dalla sola virgola. Si osservino poi anche i due testi seguenti:

- (21) Gianni non lo accetterà mai // se mi è permesso parlare di lui. // (in Ferrari 2014b: 185)
- (22) Provaci // e te ne pentirai. // (Ibidem: 186)

Anche in questi casi la virgola coincide con un confine di Enunciato, malgrado che in entrambi gli esempi le due frasi siano superficialmente integrate dal punto di vista sintattico: il primo testo presenta una subordinazione, il secondo una coordinazione. Sempre secondo Ferrari (2014b: 186), «ciò avviene quando sotto una struttura superficiale di integrazione linguistica si nasconde in realtà indipendenza sintattica». Infatti, in (21) non si tratta di una vera costruzione condizionale, in quanto la condizione espressa dalla subordinata non si riferisce al contenuto della reggente, ma all'atto del dire (*Dico che Gianni non lo accetterà mai, se mi è permesso di parlare*). La stessa riflessione può essere applicata alla coordinazione: in (22) ci troviamo di fronte a un'apparente coordinazione, visto che le due frasi corrispondono a due atti illocutivi diversi (richiesta e asserzione).

Si tratta di casi che tendono ad avere una grande diffusione nella scrittura medio-bassa (prosa giornalistica, scrittura online ecc.), che comportano però difficoltà a livello testuale. Un caso esemplare lo riporta Daniela Notarbartolo (2014: 78):

- (23) Dobbiamo scegliere degli obiettivi che siano ben oltre la nostra portata, senza considerare se siamo in grado di realizzarli // quindi è necessario non accontentarsi. //

Si tratta di un testo di un allievo liceale in cui la seconda virgola segnala il confine di un Enunciato. Secondo Notarbartolo (Ibidem), «prima di *quindi* sarebbe stato necessario un segno di stacco più forte, perché la congiunzione segnala un passaggio di senso (una conseguenza), ma questa gerarchia non viene sentita: i segmenti si giustappongono per successivo accumulo e quindi lo studente segnala il passaggio con una semplice virgola». L'uso della virgola e la conseguente mancata esplicitazione linguistica della gerarchia a livello logico in questo caso porta dunque a un appiattimento informativo.

Nel capoverso seguente vedremo che questi casi sono frequentissimi nel corpus analizzato e costituiscono un importante problema all'interno del processo di acquisizione della scrittura.

5. Problemi di segmentazione

I problemi di interpunzione degli allievi commentati nel terzo paragrafo si realizzano all'interno dell'Enunciato. Abbiamo visto che la principale difficoltà degli apprendenti consiste nel riconoscere e introdurre esplicitamente (tramite la virgola) delle Unità Informative non segnalate dalla sintassi. Tuttavia, anche la segnalazione adeguata del confine di Enunciato costituisce un grande problema nei testi scolastici: nel corpus si trovano infatti numerosi esempi simili a quelli commentati in §4. Si considerino i due testi seguenti, che presentano due casi di apparente coordinazione asindetica:

- (24) corremmo dalla direzione da qui fummo arrivati e presimo l'altra strada, quella che

conduceva al paesino. Smettemmò di correre solo quando arrivammò a casa. // se ripenso a quell'episodio quest'oggi bhè, mi sembrerebbe la scena d'un film comico (SMVG2111)

- (25) Io, in passato, mi lascio condizionare spesso anche dalle persone che non capiscono niente. // un compagno mi ha consigliato un sito per scaricare film. Voglio ricordare che scaricare è legale. (SMBS4102)

In entrambi gli esempi gli allievi usano la virgola al posto del punto: in (24), la virgola dopo *arrivammò a casa* non è sufficiente per segnalare il cambiamento netto di tipologia testuale che in quella posizione si produce (dalla narrazione si passa a un meta-commento); in (25), dopo aver segnalato in modo adeguato l'Unità Informativa realizzata dal circostanziale temporale con una coppia di virgole, l'allievo usa lo stesso segno per indicare un confine di un'unità testuale più elevata: separa due Enunciati tra cui vige una relazione logica gerarchizzante di esemplificazione.

Ci sono poi anche dei casi in cui tra due unità testuali non vi è alcun tipo di segno interpuntivo:

- (26) Mi svegliai, guardai fuori dalla finestra/ era una bellissima giornata, non si intravedeva neanche una nuvola. (SMVG4105)

Il testo presenta un periodo che inizia con un'enumerazione di azioni, segnalate adeguatamente dalla virgola seriale. Dopodiché, però, non segue nessun segno interpuntivo nonostante ci sia uno stacco testuale forte: l'allievo infatti passa dalla narrazione alla descrizione. In questo caso, dunque, l'apprendente avrebbe dovuto utilizzare almeno la virgola per segnalare il confine testuale.

Più problematici sono invece i casi di apparente coordinazione sindetica, dove la presenza della congiunzione – in questo articolo ci soffermiamo soltanto sulla *e* – rende più delicata la scelta del segno interpuntivo per segnalare i diversi tipi di confine testuale. Si osservi l'esempio seguente:

- (27) In entrambe le situazioni eravamo tutti riuniti/ e questo secondo me ha fatto tanto [...]. (SMAC4117)

Dal punto di vista sintattico, la frase presenta una coordinazione esplicita per via della presenza della congiunzione *e*. Tuttavia, fra i due costituenti coordinati non vi è né parallelismo sintattico né un elemento che funzioni da 'quadro' comune, caratteristiche necessarie per poter avere una vera e propria coordinazione (cfr. Lang 1984). Tra le due frasi coordinate vi è dunque un confine di unità testuale, il che può essere dimostrato dal fatto che la *e* coordina due frasi diverse dal punto di vista della tipologia testuale: tenendo in considerazione anche semantica e morfologia verbale delle due coordinate, notiamo che la prima è chiaramente descrittiva, mentre la seconda svolge una funzione di commento su di essa. A sostenere questa ipotesi vi è anche la presenza dell'espressione avverbiale *secondo me*, che introduce un punto di vista nuovo. Per segnalare questo confine testuale tra le due frasi coordinate, l'allievo qui avrebbe dovuto inserire almeno un segno interpuntivo debole, se non un segno interpuntivo forte.

È importante aggiungere che nei casi di compresenza della virgola e della congiunzione *e*, come in (27), non è sempre facile distinguere tra coordinazione vera e *pseudo-coordinazione*. Rimandiamo a Coviello 2014 per un tentativo di stabilire un paradigma di proprietà atte a distinguere la vera coordinazione dalla pseudo-coordinazione, e a definire dunque i casi in cui un segno di punteggiatura forte risulta preferibile alla virgola.

Per concludere l'analisi di una inadeguata segmentazione interpuntiva del testo in Enunciati, ci soffermiamo ora su un esempio più ampio, che, oltre a evidenziare le difficoltà degli allievi nella segnalazione dei confini di Enunciato, ha il merito di illustrare un altro aspetto importante della problematica; si può cioè osservare come i diversi usi testuali della virgola menzionati finora entrino in conflitto fra di loro. Si consideri il testo seguente:

- (28) Riuscii comunque rubare una pagnotta di pane, //_{E1} tornando nel mio buchetto un poliziotto mi raggiunse, mi portò in centrale. //_{E2} Mi arrestò e mi rinchiuse in una cella, //_{E3} li rimasi per alcuni mesi. //_{E4} Incominciai a riflettere e capí che non poteva andare avanti così, //_{E5} dovevo trovarmi un lavoro, per ricavare soldi per pagharmi dal mangiare. //_{E6} Allora lavorai in Polizia e mi diedero soldi e così vissi felice e contento. //_{E7} (SMCH4111)

La punteggiatura scelta dall'allievo indica un'articolazione del testo in quattro Enunciati: abbiamo infatti quattro punti fermi. È però facile accorgersi che in realtà il brano presenta almeno due atti illocutivi autonomi in più, i quali, però, sono segnalati dalla sola virgola.

Prendiamo ad esempio le prime tre frasi principali che precedono il primo punto fermo:

Riuscii comunque a rubare una pagnotta di pane, //_{E1} tornando nel mio buchetto un poliziotto mi raggiunse, mi portò in centrale. //_{E2}

Ciascuna di queste è separata dalla virgola, il che le fa apparire come tre Unità Informative i cui contenuti sono collocati sullo stesso piano informativo. In realtà, l'architettura semantica proiettata dal contenuto denotativo del testo è chiaramente diversa: tra le prime due frasi vi è un confine testuale maggiore, di Enunciato, rispetto a quello tra le ultime due, dove vi è al massimo un confine di Unità Informativa. Lo dimostra il fatto che tra le prime due frasi principali non vi è alcun parallelismo sintattico o semantico. L'allievo qui avrebbe dovuto segnalare il primo confine testuale con un segno interpuntivo superiore alla virgola. In più, all'interno del secondo Enunciato, da un lato l'allievo non segnala l'Unità Informativa iniziale sullo sfondo (*tornando nel mio buchetto*), che serve a riprendere l'ultimo evento raccontato per mandare avanti la narrazione (ha dunque funzione di garantire coerenza testuale verso il cotesto sinistro); dall'altro lato, successivamente opta per una coordinazione asindetica che richiede la presenza della virgola, quando avrebbe potuto semplicemente utilizzare il costrutto sindetico con la congiunzione *e*.

L'analisi della prima parte di (28) mette in evidenza una sovraestensione delle funzioni attribuite alla virgola, la quale conduce a raggruppamenti e separazioni semantici che non coincidono con l'architettura testuale proiettata dal contenuto del testo. Una riformulazione del testo con una punteggiatura che restituisce correttamente la segmentazione del testo potrebbe essere la seguente:

// Riuscii comunque a rubare una pagnotta di pane. // / Tornando nel mio buchetto. / un poliziotto mi raggiunse / [e] mi portò in centrale. //

La costruzione del testo (28) è problematica anche nella parte successiva. Dopo il secondo Enunciato seguono altre due frasi separate soltanto dalla virgola:

Mi arrestò e mi rinchiuse in una cella, //_{E3} li rimasi per alcuni mesi. //_{E4}

Anche in questo caso il segno interpuntivo scelto dall'allievo non è sufficiente, in quanto vi è uno stacco testuale maggiore rispetto a quello dell'Unità Informativa: una spia linguistica dell'esistenza di un confine di Enunciato è ad esempio l'avverbiale *lì*, che riprende un referente

spaziale dall'Enunciato precedente per introdurre un'informazione in primo piano su di esso (*[nella cella] rimasi alcuni mesi*). Se l'allievo avesse optato per il costrutto relativo introdotto dal pronome *dove*, la stessa informazione sarebbe stata collocata invece sullo sfondo comunicativo. Riportiamo anche qui il testo con la punteggiatura modificata:

Mi arrestò e mi rinchiuso in una cella□ // Lì rimasi per alcuni mesi. //

Anche le due ultime virgole sono inadeguate per restituire l'architettura semantica del testo:

Incominciai a riflettere e capí che non poteva andare avanti così, //E5 dovevo trovarmi un lavoro, per ricavare soldi per pagarmi dal mangiare. //E6

La prima non è sufficiente per segnalare il confine di Enunciato presente in quella posizione: tra i due costituenti separati dalla virgola sussiste infatti una forte relazione logica gerarchizzante di specificazione, la quale andrebbe segnalata da un segno interpuntivo più forte. Anche la seconda virgola risulta inadeguata, in quanto segnala un'Unità Informativa in realtà non esistente: non vi è alcuna gerarchia informativa tra i due costituenti separati. Anche qui, migliorando l'interpunzione, l'architettura del testo risulterebbe subito molto più chiara:

Incominciai a riflettere e capí che non poteva andare avanti così□ // dovevo trovarmi un lavoro per ricavare soldi per pagarmi dal mangiare. //

6. Conclusione

In questo articolo abbiamo cercato di capire quali siano le principali difficoltà degli allievi nella gestione della virgola. A questo scopo abbiamo definito dapprima i principali usi della virgola nell'italiano scritto contemporaneo di registro medio-alto. Abbiamo visto che la linguistica moderna distingue tra uso sintattico e uso testuale della virgola. Mentre la virgola sintattica ha una funzione coordinativa e disambiguante, quella testuale ha la capacità di costruire delle unità testuali all'interno dell'Enunciato, creando così autonomia e gerarchie informative. Abbiamo visto anche che in casi particolari nella scrittura contemporanea emergono virgole che, invece di marcare l'articolazione informativa interna all'Enunciato, segnalano i confini di questi ultimi. Si tratta dei casi in cui dietro un'apparente connessione sintattica emerge in realtà una vera e propria autonomia informativo-testuale.

L'analisi degli elaborati degli allievi mostra anzitutto che gli impieghi sintattici della virgola sono in generale padroneggiati meglio rispetto a quelli testuali: si è potuto osservare che gli allievi accusano ancora delle difficoltà nel segnalare i confini sintattici superiori di periodi ampi e complessi, mentre sembrano controllare bene la virgola coordinativa. Le problematiche principali si annidano negli usi testuali della virgola. Da un lato, gli apprendenti non sono ancora capaci di utilizzare la virgola per articolare l'Enunciato in Unità Informative: spesso le virgole mancano, creando assenze di soluzione di continuità interpuntive che cozzano con le articolazioni proiettate dal contenuto semantico del testo; in più, è totalmente assente l'impiego della virgola per creare rilievi comunicativi. Dall'altro lato, si possono osservare delle difficoltà riguardo alla segmentazione del testo in Enunciati: gli allievi alternano punteggiatura forte e virgola senza alcuna *ratio*, di modo che si formano raggruppamenti e separazioni di contenuto che non sono in sintonia con l'architettura semantica del testo. In entrambi i casi gli usi errati della virgola – al di là di una cattiva gestione della sintassi – sono il sintomo della difficoltà

degli allievi delle medie a separare, raggruppare e gerarchizzare le informazioni e a organizzare il loro pensiero all'interno del testo.

Come si può notare in generale, e come ha illustrato più precisamente l'analisi dell'ultimo esempio, più ampio, molte delle problematiche che riguardano gli usi della virgola che abbiamo osservato non possono essere trattate in termini sintattici e locali: solo la semantica e la testualità possono dirci se una virgola interna all'Enunciato deve separare o meno determinati gruppi informativi, se deve creare o meno sfondi e rilievi comunicativi. E lo stesso vale, a maggior ragione, per l'uso differenziato di virgola e punto nella segmentazione del testo in Enunciati: solo gli stacchi tematici e i movimenti logici in corso possono permetterci di optare per una soluzione o per l'altra.

BIBLIOGRAFIA

- Cignetti, L./Fornara, S. (2014), *Il piacere di scrivere. Guida all'italiano del terzo millennio*, Roma, Carocci.
- Coviello, D. (2014), *La lingua scritta degli allievi ticinesi di quarta media. Problemi di segmentazione del testo*, in I. Korzen/A. Ferrari/A-M. De Cesare (a c. di), *Tra romanistica e germanistica: lingua, testo, cognizione e cultura. Between Romance and Germanic: language, text, cognition and culture*, Bern, Peter Lang: p. 159-p. 174.
- Cresti, E. (2012), *Costrutti paratattici nell'italiano parlato spontaneo e nell'italiano scritto letterario*, in P. Bianchi (a c. di), *Per una educazione linguistica razionale*, Bologna, il Mulino: p. 363-p. 385.
- Ferrari, A. (2004), *Le funzioni della virgola. Sintassi e intonazione al vaglio della testualità*, in P. D'Achille (a c. di), *Generi, architetture e forme testuali*. Atti del Convegno SILFI (Roma, 1-5 ottobre 2002), Vol. I, Firenze, Cesati: p. 107-p. 127.
- Ferrari, A. (2014a), *Linguistica del testo. Principi, fenomeni, strutture*, Roma, Carocci.
- Ferrari, A. (2014b), *Punteggiatura e segmentazione del testo*, in I. Korzen/A. Ferrari/A-M. De Cesare (a c. di), *Tra romanistica e germanistica: lingua, testo, cognizione e cultura. Between Romance and Germanic: language, text, cognition and culture*, Bern, Peter Lang: p. 175-p. 196.
- Ferrari, A. et al. (2008), *L'interfaccia lingua-testo. Natura e funzioni dell'articolazione informativa dell'Enunciato*, Alessandria, Edizioni dell'Orso.
- Ferrari, A./Lala, L. (2013), *La virgola nell'italiano contemporaneo. Per un approccio testuale (più) radicale*, in "Studi di grammatica italiana", XXIX-XXX: p. 479-p. 501.
- Ferrari, A./Zampese, L. (in preparazione), *Parole frasi testi*, Roma, Carocci.
- Fornara, S. (2010), *La punteggiatura*, Roma, Carocci.
- Fornara, S. et al. (2015), *Costruzione del testo e punteggiatura tra norma, uso e didattica negli elaborati del corpus Tiscrivo*, in "Bulletin Suisse de Linguistique Appliquée". Actes du colloque VALS-ASLA 2014 (Lugano, 12-14 febbraio 2014), No spécial 2015, Vol. 1, p. 71-p. 94.
- Lang, E. (1984), *The Semantics of Coordination*, Amsterdam, Benjamins.
- Mortara Garavelli, B. (2003), *Prontuario di punteggiatura*, Roma-Bari, Laterza.
- Notarbartolo, D. (2014), *Competenze testuali per la scuola*, Roma, Carocci.
- Serafini, F. (2012), *Questo è il punto. Istruzioni per l'uso della punteggiatura*, Roma-Bari, Laterza.
- Serianni, L. (2001), *Sul punto e virgola nell'italiano contemporaneo*, in "Studi linguistici italiani", 27/2: p. 248-p. 255.

DARIO COVIELLO • Dario Coviello studied Italian and Spanish linguistics at the Universities of Basel, Florence and Madrid. He is currently doing a PhD in the fields of text linguistics and written language acquisition. In particular, he studies the textuality and its linguistic expression in the writing of middle-school students from the Canton of Ticino. Dario Coviello also teaches Italian and Spanish at a grammar school in Basel.

E-MAIL • dario.coviello@unibas.ch